

ISTITUTO COMPRENSIVO DI RASTIGNANO  
a.s. 2017/2018

**Piano Annuale per l'Inclusione  
alla ricognizione di giugno 2017**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2016/2017**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	<b>1</b>
➤ minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>26</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>17</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>3</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>7</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>4</b>
➤ Altro	<b>10</b>
<b>Totali</b>	<b>67</b>
<b>12% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>26</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>21</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b> <i>specifici per Alunni con Disturbi dello Spettro Autistico</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>	Docenti anno di prova/tirocinio	<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari e Pea (Personale Educativo Assistenziale)</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a valenza inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Docenti con specifica formazione e PEA</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a valenza inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a valenza inclusiva	<b>Sì</b>
	Partecipazione a Gruppi Operativi. In caso di motivata assenza, obbligo di stesura sintesi sull'andamento didattico disciplinare dell'alunno/a da consegnare 5gg prima dell'incontro al Dirigente Scolastico.	<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Partecipazione corsi di formazione per particolari gravità	<b>Sì</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì, SUL TERRITORIO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì, da implementare</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CT</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità, disagio e simili	<b>Sì, da implementare</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì, da implementare anche fra i docenti curricolari</b>

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a valenza inclusiva	<b>Sì, da implementare anche fra i docenti curricolari</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì, da implementare anche fra i docenti curricolari</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì, da implementare anche fra i docenti curricolari</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì, da implementare anche fra i docenti curricolari</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2016/17**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico individua fra i docenti le figure che per esperienza, formazione e temperamento risultano più adatte a seguire l'Ambito Bisogni Educativi Speciali (BES). Vengono così proposte al Collegio dei Docenti che esprime il proprio parere. Le funzioni strumentali e i referenti di ambito, vengono quindi nominati all'inizio dell'anno scolastico. Le mansioni che competono loro sono di vario tipo: organizzare incontri con operatori e famiglie, collaborare con la segreteria per l'adempimento delle pratiche secondo le scadenze ministeriali, presiedere agli incontri di ambito, ai Gruppi Operativi, ai colloqui con le famiglie e con gli altri docenti, partecipare ai corsi di formazione inerenti l'ambito e organizzarne all'interno dell'Istituto, gestire e aggiornare i fascicoli degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dare indicazioni ai colleghi, fornire i moduli per predisporre Piani Educativi Personalizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP) e controllarne l'effettiva compilazione secondo le scadenze, coordinare il lavoro dei docenti specializzati, degli educatori e degli altri colleghi, stendere bandi per accedere a fondi da destinare all'ambito. Per l'a.s. 2017/18 il settore Bisogni Educativi Speciali (BES) verrà scisso: A) Gestione delle tematiche inerenti gli alunni con certificazione, ex L104/1992; B) Gestione alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), ex L170/2010 e con altri BES, ex CM n.8/2013.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In questi ultimi anni c'è stato un sensibile aumento degli alunni con BES in generale e in particolare di alunni con gravi patologie che determinano significative modifiche nelle modalità di comunicazione e di relazione.

Per questo motivo la nostra Scuola ha messo in campo la Funzione Strumentale di ambito per individuare e proporre percorsi di formazione adatti a rendere più efficaci gli interventi educativi e formativi per questi alunni. La Funzione Strumentale di ambito e i docenti curricolari, inoltre, partecipano regolarmente ai corsi di aggiornamento e/o di formazione organizzati da AUSL, MIUR e da Enti di formazione accreditati e investendo le conoscenze apprese nel loro lavoro in classe e a scuola in generale. L'esperienza recente ha messo in evidenza delle criticità in merito all'effettiva possibilità di condividere le conoscenze apprese e le buone prassi con i colleghi, alla necessità di estendere la formazione in materia di inclusione ai docenti curricolari.

Ogni singolo docente sceglie in base ai suoi bisogni quale aggiornamento o formazione effettuare di anno in anno e nel nostro Istituto il fascicolo di ciascuno viene aggiornato sulla base di una Scheda Professionalità Docente compilata alla fine di ogni anno scolastico.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Il monitoraggio delle prassi inclusive messe in atto nelle singole classi, avviene attraverso la partecipazione agli incontri dedicati, la lettura dei documenti compilati, l'ascolto di genitori, docenti, educatori e specialisti. Sebbene in generale si possa riconoscere una buona scelta di strategie di valutazione adeguate e coerenti con l'inclusione, permangono alcune criticità.

Si tratta di situazioni limite rispetto alle quali la scuola ha investito molte energie e continuerà a farlo per trasformare le criticità emerse in risorse per il miglioramento.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'Istituzione Scolastica è molto attenta nella distribuzione delle proprie risorse umane, secondo le necessità contingenti. Si tiene conto dei curricula degli insegnanti di sostegno per ottimizzare l'assegnazione degli insegnanti alle classi in cui gli alunni sono inseriti, rispettando quanto più possibile le esigenze didattiche e i bisogni educativi specifici. In tale operazione si dà grande importanza al raccordo tra i diversi ordini di scuola e al passaggio delle informazioni, nonché ai rapporti con la famiglia, gli Enti presenti sul territorio e con l'AUSL.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Il nostro Istituto effettua continuamente azioni in rete con l'AUSL, l'Ente Locale, le Associazioni presenti sul territorio della provincia di Bologna, l'USR-ER. Nel caso di pianificazione di buone prassi inclusive più strutturate, la trama della rete si infittisce di altri attori in grado di fornire supporti specifici alla didattica e agli ambienti: il CTS Marconi, il CTH, l'Ausilioteca con tutti i suoi servizi. Il ruolo della Funzione Strumentale è determinante: da una prima fase di accoglienza delle richieste e dalla lettura dei fascicoli degli alunni, si passa alla ricerca delle soluzioni, si contattano gli esperti per apportare le modifiche necessarie agli ambienti, si coinvolgono i docenti per attuare le modulazioni didattiche necessarie all'inclusione.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola interagisce con il territorio attraverso incontri ed iniziative condivise con le famiglie e con le Istituzioni.

Si ritiene opportuno favorire il dialogo con le famiglie di tutti gli alunni per incentivare condivisione di strategie e collaborazione dei processi di apprendimento al fine di promuovere la consapevolezza di essere insieme comunità educante.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Nella programmazione e nello sviluppo del curriculum, si cerca di tenere in considerazione le diversità. Si promuovono percorsi formativi individualizzati che mirano a valorizzare i punti di forza di ogni allievo. Per favorire l'inclusività, l'offerta formativa viene arricchita con le proposte che giungono dagli Enti presenti sul territorio. Molto importante è la collaborazione con l'Ufficio Scuola dei Comuni di Pianoro e di Bologna, che rendono possibile la presenza, ove richiesto, degli Educatori di Istituto. In particolare il Comune di Pianoro propone all'Istituto numerosi progetti, con esperti esterni, che vanno ad arricchire l'offerta formativa. Si effettuano progetti che coinvolgendo le classi nella loro totalità, riescono a soddisfare i bisogni educativi e didattici di ciascuno.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le esigue risorse economiche disponibili vengono impiegate in maniera soddisfacente: vengono attivati percorsi personalizzati per soddisfare i bisogni contingenti. La dispersione scolastica, l'orientamento, l'inserimento nel mondo del lavoro, sono criteri condivisi che indirizzano le scelte didattiche. Permangono degli ambiti di intervento, primo fra tutti l'alfabetizzazione, in cui le risorse disponibili risultano ancora inadeguate rispetto alle necessità.

Da un'attenta analisi dell'impiego delle risorse umane, inoltre, è emersa la necessità di valorizzare ulteriormente le elevate e particolari professionalità presenti nel nostro Istituto al fine di arricchire l'efficacia degli interventi formativi.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'acquisizione delle risorse necessarie al miglioramento dell'offerta formativa avviene o attraverso la partecipazione a bandi promossi dal MIUR o attivando la rete territoriale di supporto e ausilio all'inclusione.

Si segnala la mancanza di un gruppo di lavoro incentivato che si dedichi all'individuazione dei bandi e alla loro compilazione sulla base dei bisogni già evidenziati nel Piano di Miglioramento (PDM) d'Istituto.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'Istituzione scolastica pone grande importanza ai momenti cruciali del passaggio da un grado di scuola all'altro. Le fasi di transizione vengono seguite con cura e puntualità da apposite commissioni che si occupano di raccogliere le informazioni direttamente dalle figure didattiche di riferimento di ogni singolo alunno e di condividerle poi con gli altri colleghi. Attenzione particolare viene data a partire dal secondo anno della Scuola Secondaria all'individuazione di percorsi coerenti con le propensioni di ogni allievo, per favorire l'accesso al successivo ordine di scuola e, in ultimo, al mondo del lavoro.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2017**  
**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2017**